

**LA VALUTAZIONE DEL DANNO BIOLOGICO DI NATURA PSICHICA IN AMBITO FORENSE:  
METODOLOGIA E APPROCCI EVIDENCE-BASED NELL'ASSESSMENT DI ADULTI E  
MINORI**

Proponenti:

*Paolo Roma, Cristina Mazza, Stefano Ferracuti*

*Dipartimento di Neuroscienze Umane, "Sapienza" Università di Roma*

Da alcuni anni ricercatori e professionisti registrano un incremento delle richieste di valutazione di danno biologico di natura psichica prevalentemente a seguito di incidenti stradali e lavorativi, mobbing, maltrattamenti in famiglia, violenze e stalking. Il Simposio è pensato per un confronto scientifico sugli approcci evidence-based nell'assessment di adulti e minori, presentando procedure e metodologie aggiornate per le valutazioni forensi. Da considerare, inoltre, come in questo contesto non sia raro che i soggetti esaminati esagerino la loro sintomatologia o la simulino tout-court, con lo scopo di ottenere un risarcimento economico maggiore. Attualmente pochi strumenti offrono a periti e consulenti tecnici un supporto nell'identificazione della simulazione e dissimulazione dei disturbi psichiatrici.

*Intervengono*

- Il contributo di *Monaro, Scarpazza, Orrù e Sartori* introduce un nuovo strumento per la rilevazione della simulazione e della dissimulazione della psicopatologia che supera alcuni dei limiti degli strumenti attualmente disponibili. La tecnica presentata si basa sull'analisi cinematica dei movimenti del mouse mentre il periziando è impegnato nel rispondere ad un questionario computerizzato a doppia scelta che indaga la presenza di determinati sintomi psichiatrici. Studi recenti hanno dimostrato come la cinematica dei movimenti della mano possa fornire una traccia affidabile dei processi mentali sottostanti ad un compito e possa essere efficace nel rilevare i processi di produzione di una menzogna. Sulla base di queste evidenze scientifiche, sono state analizzate le traiettorie di risposta di soggetti istruiti a simulare o dissimulare un disturbo psichico (depressione, ansia, disturbi di personalità) mentre questi erano impegnati a rispondere con il mouse a domande relative ai propri sintomi. L'analisi dei parametri cinematici ha rilevato una differenza statisticamente significativa tra simulatori/dissimulatori e il gruppo di controllo, sia per quanto riguarda la forma della traiettoria nel tempo, che per i tempi di risposta.
- Sino ad oggi ricercatori e professionisti hanno considerato il fenomeno malingering esclusivamente come un costrutto unitario. Il contributo di *Roma, Mazza, Burla, Colasanti* e

*Ferracuti* dell'Università Sapienza di Roma propone di distinguere, all'interno della categoria dei malingerers, i simulatori dagli accentuatori, ovvero coloro che esagerano la portata dei sintomi realmente esperiti. Gli autori, analizzando i punteggi ottenuti alle scale del SIMS e alle scale di validità dell'MMPI-2-RF di 132 soggetti con una diagnosi di disturbo dell'adattamento misto di ansia e umore depresso, hanno infatti riscontrato come possa essere identificata una procedura e differenze psicodiagnostiche utili nell'individuare soggetti onesti, accentuatori e simulatori.

- Il terzo contributo proposto da *Cavatorta e Sabatello* ha come obiettivo quello di approfondire le procedure di valutazione del danno biologico di natura psichica in un gruppo di bambini di età compresa tra i 4 e i 6 anni, traumatizzati da un abuser sessuale all'interno di una scuola. Gli autori proporranno una serie di considerazioni sui metodi di valutazione, sul definirsi della noxa traumatica, sul suo estendersi a tutto l'ambito familiare, ivi compresi i genitori e la fratria. Verrà esposto un modello di valutazione, corredato da strumenti, capace di considerare al proprio interno i fattori di rischio e quelli di protezione della psicopatologia dello sviluppo.
- Infine, Il contributo di *La Russa* della "Sapienza" Università di Roma verterà sul confronto dei più aggiornati metodi di quantizzazione del danno riportando esemplificazioni e valutazioni clinico-forensi.